



LA FENICE

notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali

COMUNICATO STAMPA

Venezia, aprile 2024

Stanislav Kochanovsky dirige Čajkovskij e Šostakovič

Con un programma interamente russo, il direttore d'orchestra Stanislav Kochanovsky torna alla testa dell'Orchestra del Teatro La Fenice nel prossimo concerto in programma al Teatro Malibran nell'ambito della Stagione Sinfonica 2023-2024 della Fondazione Teatro La Fenice. Sabato 4 maggio 2024 ore 20.00 (turno S) e domenica 5 maggio 2024 (ore 17.00 turno U), il maestro nativo di San Pietroburgo – nominato direttore principale della NDR Radiophilharmonie di Hannover a partire dalla stagione 2024-2025 – dirigerà il Concerto per violino e orchestra in re maggiore op. 35 di Pëtr Il'ič Čajkovskij, con il violino solista di Simon Zhu, vincitore del Premio Paganini 2023; e la Sinfonia n. 6 in si minore op. 54 di Dmitrij Šostakovič.

Il Concerto in re maggiore op. 35, composto da Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840-1893) nel 1878, è uno dei più celebri concerti per violino di tutti i tempi, e un'opera di lirismo travolgente composta in un periodo di relativa serenità, successivo alla terribile esperienza matrimoniale. Fu completato a Clarens, presso Ginevra, con la collaborazione del violinista Joseph Kotek, che secondo i desideri di Čajkovskij avrebbe dovuto esserne anche il primo esecutore ma che all'ultimo momento non se la sentì di eseguirlo a causa delle difficoltà tecniche. Un altro grande concertista, il famoso Leopold Auer, lettane la partitura sentenziò che era inesequibile e si rifiutò a sua volta di suonarla. La prima esecuzione avvenne perciò a distanza di tre anni, il 4 dicembre 1881 a Vienna ad opera del violinista Adolf Brodsky cui Čajkovskij dedicò la partitura. La direzione d'orchestra fu affidata a Hans Richter. La partitura fu aspramente criticata da Eduard Hanslick, ma con le successive esecuzioni, a Londra e poi nel resto dell'Europa, ad opera degli stessi esecutori della prima viennese, il concerto ottenne un completo successo. Il virtuosismo è posto in primo piano, specialmente nei due movimenti veloci, ed è tale da renderlo, tecnicamente, uno dei più impegnativi di tutta la letteratura concertistica dell'Ottocento.

Dmitrij Šostakovič (1906-1975) nel 1937 dimostrò un interesse sempre crescente – dopo il grande successo ottenuto con la sua Quinta Sinfonia – per la realizzazione di una nuova composizione sinfonica. L'idea iniziale, anche per l'espressa richiesta dello stato sovietico, fu quella di una composizione dedicata alla figura di Vladimir Lenin caratterizzata da una orchestrazione ricca e sontuosa e con la presenza di parti corali basate su testi del poeta Majakovskij. Ma quando a metà del 1939 arrivò il momento di partorire la sua nuova composizione sinfonica, il musicista optò per una scelta formale e stilistica completamente opposta: sorse al contrario una composizione di dimensioni ridotte, appena trenta minuti, e in soli tre movimenti. La Sesta Sinfonia non fu quindi ciò che il pubblico si aspettava e forse anche per questo il giorno della sua prima esecuzione – al Festival della Musica Sovietica a Mosca il 3 dicembre 1939 – fu accolta freddamente. Uno dei motivi fu probabilmente dovuto al fatto che la maggior parte della partitura evitava gesti drammatici ed eroici (sentiti non solo necessari ma quasi obbligati in un periodo

LA FENICE

bellico), concentrandosi invece più su aspetti formali seguendo un percorso dove il passaggio da momenti lirici e altri più scherzosi palesa un esercizio compositivo un po' fine a se stesso e il cui impatto fu sicuramente meno rimarchevole di quello che avranno le due successive sinfonie considerate ancora oggi il culmine della produzione sinfonica di Šostakovič. La partitura, di fatto, mira a un obiettivo forse più modesto ma non meno accattivante: quello di fornire un puro piacere musicale sia ai musicisti e al pubblico.

In occasione del concerto di Stanislav Kochanovsky, si rinnoverà il consueto appuntamento con le conferenze di approfondimento della Stagione Sinfonica: il concerto di sabato 4 maggio 2024 sarà infatti preceduto da un incontro a ingresso libero con il musicologo Roberto Mori, che dalle 19.20 alle ore 19.40 illustrerà il programma musicale.

I biglietti per il concerto (da € 10,00 a € 60,00) sono acquistabili nella biglietteria del Teatro La Fenice e nei punti vendita Eventi Venezia Unica, tramite biglietteria telefonica (+39 041 2722699) e biglietteria online su www.teatrolafenice.it.

Main partner della Stagione è Intesa Sanpaolo.

STANISLAV KOCHANOVSKY

Nominato direttore principale della NDR Radiophilharmonie di Hannover a partire dalla stagione 2024-2025, possiede una raffinata personalità artistica che lo ha portato a essere considerato uno dei più brillanti direttori d'orchestra del nostro tempo. Negli ultimi anni ha debuttato con successo, tra gli altri, con la Royal Concertgebouw Orchestra, i Wiener Symphoniker, la National Symphony Orchestra di Washington e la Cleveland Orchestra, collaborando con solisti come Leōnidas Kavakos, Michail Pletnev, Nikolai Lugansky, Maxim Vengerov, Denis Leonidovič Matsuev, Alexei Volodin, Kirill Gerstein, Sergey Khachatryan, Vilde Frang, Truls Mørk, Pablo Ferrández, Matthias Goerne. Nella stagione 2023-2024 continua le sue regolari collaborazioni con l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la dr Danish National Symphony Orchestra, la Netherlands Philharmonic, l'Orchestre Philharmonique de Strasbourg, la Belgian National Orchestra, l'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo, e incontrerà per la prima volta la WDR Sinfonieorchester di Colonia, la KBS Symphony Orchestra e sarà in tournée con la Dresdner Philharmonie nel Regno Unito. Grazie alla sua profonda conoscenza ed esperienza di una vasta gamma di repertorio sinfonico e operistico, è regolarmente invitato da rinomate orchestre e teatri d'opera di tutto il mondo, come l'Orchestre de Paris, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Philharmonia Orchestra di Londra, la Rotterdam Philharmonic, la Netherlands Radio Philharmonic, la Oslo Philharmonic, la Danish National Symphony, la ndr Elbphilharmonie, tra le altre. Nel corso della sua carriera, ha collaborato anche con le principali orchestre russe come la St. Petersburg Philharmonic, la Russian National Orchestra, la National Philharmonic Orchestra of Russia e la Moscow Philharmonic Orchestra. Con più di trenta opere in repertorio, tra i suoi impegni più recenti figurano *La dama di picche* ed *Evgenij Onegin* all'Opernhaus Zürich, *Iolanta* al Maggio Musicale Fiorentino e *Il principe Igor* alla Dutch National Opera Amsterdam, lavorando con illustri registi e cantanti come Dmitri Tcherniakov, Barrie Kosky, Anna Jur'evna Netrebko, Ildar Abdrazakov, Olga Borodina, Lise Davidsen, Paolo Mattei. Dal 2017, è ospite regolare del Festival di Verbier dove ha diretto opere in concerto (*Evgenij Onegin*, *Rigoletto*, *Die Zauberflöte*, *Hänsel e Gretel*) e programmi sinfonici con i solisti Lucas Debargue e Mikhail Pletnev. Oltre al repertorio classico, ha un forte interesse per le opere raramente eseguite e le nuove composizioni. Nelle ultime stagioni ha diretto gemme rare come il Requiem di Ligeti, l'Azione Prefatoria da *Mysterium* di Scriabin Nemtin, il *Psalmus Hungaricus* di Kodály, l'opera incompiuta di Šostakovič *I giocatori*, il *Silenzio* di Myaskovsky, la *Sinfonia n. 21 Kaddish* di Weinberg; e opere di compositori viventi come Dean, Fedele, Broström, Tawfiq, Visman, Campogrande, Escaich, Martinsson, Golijov, Thorvaldsdottir, Tarnopolski, Rääts, Vasks.

LA FENICE

SIMON ZHU

I suoi successi sono notevoli: oltre ad aver vinto il primo premio alla Jugend Musiziert Competition, nel 2016 si è aggiudicato il primo premio alla XIII International Georg Philipp Telemann Competition a Poznan, in Polonia, con distinzione per la miglior interpretazione di una Fantasia per violino solo di Georg Philipp Telemann. Nello stesso 2016 riceve anche il primo posto al Bruno Frey Music Prize awarded dalla Bruno Frey Foundation di Ochsenhausen. Nel 2017 ha ottenuto il primo premio alla XVII International Violin Competition dell'Abbazia di Schöntal, con un premio speciale per l'interpretazione di un pezzo virtuoso, e anche la Reinhold-Würth-Förderpreis. Riconoscimenti più recenti includono il primo premio alla XXXIV all'International Violin Competition Valsesia Musica (2018), primo premio alla Zhuhai Mozart Competition (2019) e primo premio alla VII International Chamber Music Competition di Bydgoszcz (2020) con il suo partner in duo, Adam Tomaszewski. Un altro premio l'ottiene per la sua strepitosa performance alla Menuhin Competition. Nel 2023 vince il primo premio al concorso internazionale Premio Paganini di Genova, insieme al premio speciale per il miglior concerto di Paganini, così come una serie di importanti impegni concertistici, tra cui la rara opportunità di esibirsi con il violino «Cannone», appartenuto allo stesso Paganini e costruito da Giuseppe Guarneri del Gesù nel 1743. Fa il suo debutto alla Berlin Philharmonie nel 2015 e da allora vi torna più volte per suonare come solista insieme all'orchestra. Tra il 2020 e il 2023 si è esibito con un magnifico violino Montagnana violin, generosamente prestatogli dalla Florian Leonhard Fellowship. Ora suona un importante violino costruito da Zosimo Bergonzi a Cremona intorno al 1760. Lo strumento è un generoso prestito della Stretton Society.